Autostrada Siracusa-Gela, fine di un incubo: riapre il tratto all’altezza di Cassibile

Da domattina, a partire dalle 9, torna interamente percorribile il tratto della Siracusa-Gela all’altezza di Cassibile oggetto da diversi mesi di un intervento di rifacimento. “Si sono conclusi nei tempi previsti i lavori sulla A18 Siracusa-Gela di rimodernamento stradale tra il chilometro 25 e il chilometro 31 e domani, venerdì 15 luglio, come preannunciato la tratta tornerà percorribile in piena sicurezza dalle ore 09.00 del mattino, garantendo una viabilità fluida e ponendo fine ai disagi dei weekend per chi si muove in direzione sud”, recita la nota stampa del Consorzio Autostrade Siciliane.
Il cantiere presente in quei sei chilometri era diventato un incubo per gli automobilisti in transito, decisamente in aumento da giugno in avanti – complice il turismo estivo – e diretti verso le spiagge delle località della zona sud della provincia di Siracusa.
Polemiche infuocate hanno accompagnato questa ultima fase dei lavori, ritenuti lenti al punto da definire quei cantieri “lumaca”.

Incendio a Carancino, in

fiamme 10 ettari di sterpaglie e vegetazione (e rifiuti abbandonati)

Un vasto incendio si è sviluppato poco prima delle 13 a Carancino, poco distante da Belvedere. Interessata dalle fiamme un'area di circa 10 ettari: sterpaglie e rifiuti vari abbandonati nei campi hanno generato una colonna di fumo visibile a chilometri di distanza.
Sul posto, ancora alle 18.30, lavorano incessantemente per domare le fiamme due squadre dei Vigili del Fuoco di Siracusa e due della Protezione Civile di Siracusa (Avcs).
Per la giornata di domani, il Dipartimento regionale di Protezione Civile ha diramato per l'intera Sicilia una nuova allerta arancione per rischio incendi e ondata di calore, con pericolosità media.

Il giallo del cadavere nella body bag, nuovi indizi a carico del titolare di agenzia funebre

Nuovi approfondimenti d'indagine disposti dalla Procura di Siracusa hanno fatto emergere "gravi indizi di colpevolezza" a carico di Adriano Rossitto. Secondo gli investigatori, il 39enne lentinese – già in carcere nell'ambito del procedimento per il duplice omicidio di Francesca Oliva e Maria Marino della scorsa estate – sarebbe responsabile anche della morte

del bancario in pensione, Francesco Di Pietro.
Sul cadavere dell'uomo è stata rilevata una frattura nella zona della laringe che, insieme ad altri elementi acquisiti in sede di sopralluogo, ha portato a concludere che la morte del bancario sia stata conseguenza di una causa violenta. In una prima fase delle indagini questa conclusione era stata resa difficoltosa dalle condizioni del cadavere, in stato di putrefazione dovuto all'abbandono in aperta campagna.
L'indagine dei Carabinieri di Siracusa prese le mosse nell'agosto 2019 dal rinvenimento di un cadavere, in avanzato stato di decomposizione, tra i rovi di un agrumeto della contrada Ciricò di Carlentini. Era all'interno di una sacca per la conservazione dei cadaveri – la cosiddetta body bag – utilizzata solitamente dalle imprese di pompe funebri e dai dipartimenti di medicina legale.
Il corpo, reso irriconoscibile dai naturali fenomeni di decomposizione, venne identificato dai Carabinieri, con non poche difficoltà, attraverso una minuziosa attività info-investigativa suffragata dal successivo e decisivo esito dell'esame del DNA a cura dei colleghi del RIS di Messina.
Identificata la vittima, i Carabinieri hanno passato al setaccio la vita privata di Francesco Di Pietro, ricostruendo gli stili di vita, le frequentazioni, le disponibilità finanziare fino a delineare dettagliatamente le sue ultime ore di vita della vittima.
Nell'ultimo periodo di vita, sarebbe stato "giù di morale" a causa della separazione dalla moglie ed aveva preso a frequentare l'agenzia di pompe funebri di Lentini gestita da Adriano Rossitto. Qui, spiegano gli investigatori, aveva allacciato rapporti anche con altre persone che frequentavano l'agenzia e con le quali era solito trascorrere buona parte della sua giornata.
Partendo da questa pista investigativa, i Carabinieri di Siracusa, sotto la costante direzione della Procura della Repubblica di Siracusa, hanno analizzato il tracciato GPS della autovettura della vittima. Di Pietro era molto geloso della sua auto, tanto da non cedere il volante a nessuno,

nemmeno per brevi tragitti. I Carabinieri hanno allora incrociato i tracciati dell'auto, ricostruendo tutti gli spostamenti dei giorni precedenti, confermando l'assidua frequentazione dell'agenzia di pompe funebri, fino alla data presunta della scomparsa ed hanno richiesto la collaborazione dei militari del RIS per ricercare eventuale impronte digitali sul veicolo, rinvenuto in sosta nei pressi dell'ospedale di Lentini.
È stata così isolata sull'auto della vittima l'impronta del pollice destro di Adriano Rossitto, nitidamente impressa sul tasto del freno a mano. Sarebbe questa, secondo l'accusa, la prova che Rossitto avrebbe spostato l'auto della vittima, parcheggiata nei pressi dell'ufficio postale, per condurla presso l'ospedale di Lentini. Comportamento in contrasto con quanto emerso circa le abitudini della vittima.
Altri decisivi riscontri investigativi sono giunti dall'esito delle numerose attività tecniche eseguite dai Carabinieri e che hanno sconfessato le dichiarazioni del sospettato. In particolare, sono stati acquisiti elementi circa la disponibilità di body bag da parte dell'uomo, non funzionali all'attività condotta dalla sua agenzia di onoranze funebri che non dispone di un cassone per il recupero delle salme. Inoltre, Rossitto, per allontanare da sé i sospetti, aveva riferito, tra l'altro, di frequentazioni del bancario con rumeni: situazione che non ha trovato riscontro nell'attività investigativa. Singolare è poi un sms inviato dal cellulare di Di Pietro all'utenza della ragazza che lo aiutava in casa.
Al riguardo, il gip del Tribunale di Siracusa ha ritenuto che vi siano "plurimi indizi" che portano a ritenere che quell'sms possa esser stato creato ad arte per evitare che venisse "riscontrata in tempi rapidi la sua insolita assenza".

Il ballerino siracusano Gabriele Baio sul palco di San Siro con Alessandra Amoroso

Sul palco di San Siro, insieme ad Alessandra Amoroso, anche il ballerino siracusano Gabriele Baio. Unico siciliano nel corpo di ballo che accompagna la cantante pugliese, capace di regalare una generosa prova da performer a tutto tondo in uno stadio tutto esaurito, con circa 50mila spettatori.
“Un’esperienza fantastica, la Amorosa è una persona davvero squisita con tutti”, racconta al telefono a SiracusaOggi.it. “E’ stata un’esperienza fantastica e la porterò non solo nel cuore ma anche sul mio corpo. Ho deciso, infatti, di tatuarmi la data del concerto perchè non voglio dimenticarlo”.
I movimenti di scena ed i balletti sono stati coreografati da Veronica Peparini che ben conosce Gabriele. Giovanissimo, appena 11enne, Gabriele si è fatto notare infatti in trasmissioni tv come Pequenos Gigantes e Amici. Ha prestato le sue doti di ballerino anche a diversi videoclip, dopo aver mosso i primi passi nel mondo dello spettacolo insieme a Fiorella Mannoia.

Presidenziali del campo progressista, appuntamenti

del MoVimento 5 Stelle e del Pd

Si avvicina il 23 luglio, il giorno delle presidenziali per la scelta del candidato del campo progressista alle prossime elezioni regionali siciliane. Si muovono i partiti della colazione in vista dell'appuntamento. Il Movimento 5 Stelle di Siracusa sabato 16 luglio, dalle 19 alle 22, torna in piazza con un gazebo al Tempio di Apollo (largo XXV luglio). I pentastellati sostengono la candidatura di Barbara Floridia, senatrice e sottosegretario alla Pubblica Istruzione. Al gazebo sarà possibile anche ricevere assistenza nella registrazione online gratuita, necessaria per poter poi esprimere la propria preferenza il 23 luglio, in occasione delle presidenziali. Per aiutare quelli meno pratici con la rete, ogni martedì, giovedì e venerdì la sede siracusana del Movimento, in via Malta 61, dalle 17 alle 20 offre supporto e assistenza nella registrazione gratuita sul portale online presidenziali22.it.
Nella stessa coalizione, il Pd di Siracusa si mobilita per l'europarlamentare Caterina Chinnici. Martedì 19 luglio, alle 11.30, il presidente provinciale del Partito Democratico di Siracusa, Paolo Amenta, aprirà un incontro pubblico con la Chinnici. Si terrà nel salone dell'hotel Parco delle Fontane di viale Scala Greca a Siracusa.

Grand Prix Sicilia Openwater,

tappa siracusana in collaborazione con Lukoil ed Onda Più

Domenica 17 luglio tappa siracusana del Grand Prix Sicilia Openwater. Questa mattina la presentazione, al Varco23 del Plemmirio che sarà la base logistica dell'appuntamento sportivo che vede in prima fila l'Asd Trirock, società siracusana attiva nel settore del Nuoto e del Triathlon. Saranno circa 300 gli atleti siciliani al via della 5 km che si svolgerà nello specchio d'acqua dell'Area Marina Protetta del Plemmirio.

La tappa siracusana (Trofeo Plemmiryon – Lukoil Syracusae Openwater) è giunto quest'anno alla quinta edizione. A fianco dell'organizzazione anche quest'anno Onda Più. "Essere al fianco di questi atleti, contribuire a sostenere lo sforzo organizzativo, è il nostro modo di dire grazie a chi si impegna per portare avanti i valori legati a una sana passione sportiva nel segno del pieno rispetto e della valorizzazione dell'ambiente", ha commentato il dg di Onda Più, Luca Puzzo.

Il gruppo energetico siracusano ha arricchito la dotazione premi della manifestazione sportiva, mettendo a disposizione una fornitura di energia e 10 Effi100, lo smart meter capace di "leggere" e tradurre in bolletta in indicazioni chiare i consumi di ciascun apparato collegato alla propria rete elettrica.

Regata velica Siracusa-Malta, 30 equipaggi per la sfida sulle 108 miglia

È stata presentata la 62ma edizione della regata internazionale Malta-Siracusa, organizzata dalla Lega Navale di Siracusa e dal Royal Malta Yaching Club.
Saranno quasi 30 gli equipaggi, italiani e maltesi, che si contenderanno il trofeo Easy Perfection (dal nome della barca che a fine degli anni ‘80 lo vinse per 3 volte consecutive), assegnato alla prima imbarcazione in overall.
La regata partirà da Malta venerdì 15 alle 14.00 e si svilupperà su 108 miglia. Regata sempre più tecnica perché dall’anno scorso prevede il giro attorno all’isola di Gozo, attraversando il canale tra Gozo e Comino.
Gli altri trofei in palio sono: il trofeo Saro Di Trapani per la prima classificata in classe crociera; il trofeo Pietro Piazza per la prima barca siracusana che taglia il traguardo; il trofeo Giancarlo Patti per il più giovane velista; in palio anche il trofeo per l’imbarcazione che riesce a battere il record di percorrenza.
Premiazione domenica 17, alle 12, presso la sede della Lega Navale di Siracusa.

Salute: meno siciliani si rivolgono a strutture

ospedaliere fuori regione. I dati di Siracusa

È diminuito in modo consistente il numero dei siciliani che, negli ultimi due anni, si è rivolto a strutture sanitarie fuori regione per ricevere prestazioni di ogni livello. Lo rivela l'Analisi della mobilità passiva ospedaliera 2021, realizzata da Kpmg e presentata questa mattina a Palermo dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza. Presente anche il direttore del dipartimento della Pianificazione strategica dell'assessorato, Mario La Rocca.
Lo studio, mettendo a confronto principalmente l'ultimo periodo pre-pandemico (2019) e il 2021 – non tenendo conto del "fermo" del 2020 – ha evidenziato che i cittadini residenti nelle nove province siciliane hanno preferito rimanere nel proprio territorio. Non solo per i trattamenti più semplici ma, in controtendenza con il passato, anche per ricevere cure di alta complessità.
Nel complesso il valore di tutte le prestazioni sanitarie (ricoveri ordinari e day hospital, specialistica ambulatoriale, somministrazione diretta di farmaci, farmaceutica, medicina di base, trasporti con ambulanza o elisoccorso, cure termali) rese a cittadini siciliani da strutture fuori regione nel 2021 ha avuto un valore economico di 237,4 milioni di euro, contro i 293,8 milioni del 2019, segnando una riduzione di oltre 56 milioni di euro.
In particolar modo, il report analizza la macro-categoria dei ricoveri ospedalieri e day hospital. Per questi, che costituiscono il 66% della mobilità sanitaria passiva e il 7,8% del valore totale dell'assistenza ospedaliera ai cittadini siciliani, il dato è significativo: nel 2021, in totale, sono stati 33.793 i ricoveri fuori regione per un valore complessivo di 157 milioni e 432 mila euro. Nel 2019, erano stati 45.756 per un ammontare di 207 milioni 202 mila euro. Una differenza di più di 50 milioni di euro che, invece

di confluire nelle strutture pubbliche e private delle altre regioni, sono rimasti in Sicilia. Per le riabilitazioni si passa dai 3.009 casi del 2019, per un valore di più di 18 milioni di euro, ai 1.759 del 2021, per un valore di circa 12 milioni di euro: sono quindi circa 6 i milioni di euro che rimangono nel circuito della sanità siciliana.
«Offrire ai siciliani un servizio sanitario efficiente – commenta il presidente della Regione Nello Musumeci – è il chiodo fisso che ci accompagna da cinque anni. La netta riduzione del ricorso alle cure fuori dalla nostra regione è un primo segnale confortante, anche se va preso in considerazione l'impatto del Covid. Stiamo investendo oltre un miliardo di euro, in tutta l'Isola, per realizzare nuove e moderne strutture, adeguare reparti ospedalieri, potenziare i Pronto soccorso, acquistare moderne attrezzature mediche e dare ai nostri concittadini un'assistenza che non ha nulla da invidiare alle altre regioni italiane. Un percorso difficile, certo, ma ormai avviato e che intendiamo portare avanti».
«I dati dell'Analisi di Kpmg – spiega l'assessore alla Salute Ruggero Razza – sono molto positivi, senza dubbio i numeri dimostrano che non siamo al livello di quattro anni fa e che dobbiamo proseguire su questa strada senza cullarci sui risultati raggiunti, ma non possiamo ancora dire di essere del tutto soddisfatti. Se i siciliani sono tornati ad avere fiducia nei confronti della Sanità siciliana, il nostro sforzo deve essere doppio: ancora oggi le liste d'attesa sono lunghe e con tempi in qualche caso inaccettabili. La qualità assistenziale, inoltre, deve essere la stessa in tutte le nove province dell'Isola. Continuiamo a lavorare per raggiungere questi obiettivi».
La diminuzione del ricorso ai ricoveri nelle strutture sanitarie fuori Sicilia è ben visibile analizzando i flussi di mobilità verso le altre regioni. I siciliani che sceglievano di curarsi in Lombardia, nel 2019 erano più di 15mila, mentre nel 2021 passano a 9.700, con una spesa regionale che scende da 80 a 50 milioni di euro. In Emilia passiamo da 30 milioni di euro a 25, in Veneto da 22 milioni a 18, nel Lazio da 15 a

13, in Toscana da 13 a 10 e in Piemonte, infine, da 11 a 9. Si tratta, in prevalenza, di ricoveri per situazioni acute (31.845 casi, il 94% del totale), per riabilitazione (1.759, il 5%) o lungodegenza (189, l'1 %).
Per quanto riguarda la divisione delle singole province, nel 2021 si rivolgono meno agli ospedali di altre regioni i residenti nelle province di Palermo (il 5%) e di Catania (5%). Seguono Siracusa (6%), Enna (6%), Ragusa (8%), Caltanissetta (8%), Messina (8%). Le province in cui si va di più a farsi curare fuori sono quelle di Agrigento (9%) e Trapani (11%). Inoltre, anche nei singoli territori il trend dei dati rivela una riduzione della spesa per i ricoveri extraregione rispetto al 2019. A Palermo passa dai 37, 7 milioni di euro del 2019 ai 29,2 del 2021; a Catania da 34,9 a 26,2; a Messina da 31, 6 a 24,5; a Trapani da 25,7 a 19,9; a Siracusa da 22,8 a 11,9; a Enna da 6,5 a 4,9; a Caltanissetta da 13,7 a 10,7; ad Agrigento da 22,6 a 18,4. In controtendenza Ragusa, dove il valore delle prestazioni nel 2021 è stato di 11,4 milioni contro i 9,2 del 2019.

I numeri in dettaglio della provincia di Siracusa

A Siracusa e nella sua provincia i residenti, nel 2021, hanno preferito ricoverarsi o curarsi nelle strutture sanitarie del proprio territorio rispetto a quelle delle altre regioni. Anche nel Siracusano si conferma il trend regionale degli ultimi due anni, in cui è diminuito in modo consistente l'ammontare della spesa per i ricoveri di cittadini che hanno viaggiato per motivi sanitari: dai 22,8 milioni di euro del 2019 agli 11,9 del 2021. A rivelarlo è l'Analisi della Mobilità passiva ospedaliera nel 2021, realizzata da Kpmg e presentata questa mattina a Palermo dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza.
Secondo lo studio, infatti, il 64% della popolazione di Siracusa e della sua provincia si ricoverato in strutture ospedaliere pubbliche (48%) e private (16%) del territorio. Soltanto il 7%, invece, ha preferito spostarsi verso altre

regioni: si tratta di 2.681 ricoveri sul totale, tra cui 2.510 per patologie “acute”, 156 per “riabilitazione” e 15 per “lungodegenza”. Le principali prestazioni sanitarie per le quali si è preferito viaggiare riguardano l’Ortopedia e traumatologia (sostituzioni di articolazioni maggiori o reimpianto di arti inferiori), Chirurgia generale (interventi per obesità) e Neurochirurgia (artrodesi vertebrale con approccio anteriore/posteriore combinato).
Significativa la percentuale di mobilità all’interno della Sicilia: circa il 30% dei ricoveri dei residenti nel Siracusano è stato fatto in strutture sanitarie di altre province, per il 20% pubbliche, per il 10% private. La presenza di importanti ospedali e centri specialistica di eccellenza a Catania può avere influenzato questo dato.

Omicidio a Lentini, convalidato il fermo del 23enne. E’ in carcere a Cavadonna

Convalidato il fermo del 23enne di Lentini accusato di aver ucciso nella notte tra sabato e domenica il 38enne Roberto Raso. Il presunto assassino si trova in carcere, a Cavadonna, come disposto dal gip del Tribunale di Siracusa.
Via Silvio Pellico è stata teatro della lite tra i due, degenerata in un omicidio. Improvvisamente, dopo un alterco forse per motivi economici, il 23enne avrebbe preso un coltello con cui avrebbe ferito mortalmente Raso. Per il 38enne, nonostante i soccorsi, non c’è stato nulla da fare. E’ morto all’ospedale Generale di Lentini, dove era stato

trasportato.
Il 23enne si è costituito poche ore dopo il delitto, accompagnato dal suo avvocato. Ha raggiunto domenica scorsa la caserma dei Carabinieri di Lentini. I militari erano già sulle sue tracce.

Di Lorenzo e l'intimidazione. "Sono al mio posto, non ho paura. Fiducia nelle indagini"

Il giorno dopo l'intimidazione ai suoi danni, Giovanni Di Lorenzo è regolarmente al suo posto. Di primo mattino è tornato al cimitero di Siracusa, dove – per conto del sindaco, in qualità di suo delegato – da manforte agli uffici dei servizi cimiteriali. "Non ho paura. Non ho motivo di avere paura", racconta a SiracusaOggi.it. "Semmai sono arrabbiato. Tutti i giorni sono qui e cammino a piedi, per vedere come vanno le cose all'interno della struttura cimiteriale. Non c'era bisogno di sparare alla macchina, potevano anche chiedere di parlare con me…". Non in tutti gli ambienti, però, le regole civili sono condivise.
Sospetti? "Sono stato ascoltato dagli investigatori. Ci sono indagini in corso. Ho detto quello che dovevo dire. Aggiungo solo che io non arretro di un millimetro. Chi ha pensato che mi avrebbe spaventato con due colpi di fucile, ha sbagliato. Ha ottenuto una reazione opposta. E ringrazio tutte quelle che persone che mi hanno travolto con la loro solidarietà", dice Giovanni Di Lorenzo, in diretta su FMITALIA. Poi si fa serio e attende un istante prima di confidare una sua sensazione che è

quasi una certezza. “Questo o questi individui saranno assicurati alla giustizia molto presto…”.
Ma cosa è accaduto ieri mattina? “Erano le 11.15, il cimitero era regolarmente aperto e frequentato dai cittadini. Io mi trovavo in direzione. E’ salito un custode, urlando che qualcuno aveva sparato in aria per poi scappare. Abbiamo avviato le prime ricerche, ma la struttura è grande. Sono arrivate subito le forze dell’ordine, che ringrazio per lo sforzo profuso. Solo dopo un pò ci siamo accorti che i due colpi erano stati esplosi contro la mia auto, posteggiata nel viale d’accesso principale del cimitero”.
Dell’autore, o degli autori, dell’intimidazione nessuna traccia. “Scappati facilmente. Forse scavalcando un muretto. L’unica cosa che mi preoccupa è che ci siano persone capaci di entrare in pieno giorno in una struttura aperta al pubblico e sparare. Io, ribadisco, non ho paura. Non ho motivo per dover avere paura”.